

## RECENSIONI

*Terra Nostra* - Guide Regionali di storia d'arte e d'economia. Milano, Faccioli, 1951.

Avviene, che minori comuni e gruppi di comuni non abbiano in molte regioni d'Italia nessuna illustrazione o del tutto inadeguate trattazioni da parte di modesti eruditi locali. Degna pertanto di ogni plauso è l'impresa che sorge per iniziativa di Aristide Calrini e col patrocinio del benemerito Banco Ambrosiano, e che si propone di preparare una serie di monografie che con diligente ricerca e con serietà scientifica presentino quanto di interessante (e in Italia non manca mai) si abbia sotto gli aspetti naturale, storico, artistico, economico in ogni lembo del

nostro paese. Il primo volume è una molto lieta promessa. F' dovuto a Maria Zecchini e illustra le Tre Pievi (Gravedona, Donago, Sorico) e l'abbazia di Piona. Per completezza di informazioni sicuramente vagliate, per garbata chiarezza di esposizione, per abbondanza di figurazioni (92 tavole) scelte con sagace e finissimo gusto, non si potrebbe desiderare di meglio. Sicchè vivo è il compiacimento nell'apprendere, che altre quattro monografie (Varese, Lecco, Valsolda, Mendrisio) sono in avanzata preparazione.

R. PARIBENT

*Die Welt der Griechen — Vermächtniss der antiken Kunst — Ganymed und andere Beiträge zur antiken Kunstgeschichte.* Heidelberg, Kerler 1948-1950.

L'Istituto Archeologico dell'Università di Heidelberg ha voluto celebrare il centenario di vita delle raccolte di materiale archeologico adunate a scopo didattico presso l'Istituto, e lo ha fatto con le tre pubblicazioni, di cui son riportati i titoli.

Il titolo della prima: *Die Welt der Griechen* può sembrare un po' ambizioso; non si tratta invero che dal catalogo degli oggetti che costituiscono le collezioni; vero è però, che la scelta dei pezzi è stata compiuta con tale assennata abilità dai professori che in questi cento anni si sono succeduti sulla cattedra d'archeologia di Heidelberg, che

certo non pochi aspetti della vita degli antichi Greci trovano in queste collezioni documenti pregevoli. L'altra pubblicazione *Ganymed* presenta in ampia e ben illustrata veste i pezzi più importanti delle collezioni, studiati da German Hafner, Reinhard Herbig, Heinz Luschey, Bernard Neutsch. La terza pubblicazione finalmente, *Vermächtniss der antiken Kunst*, raccoglie otto conferenze tenute da illustri studiosi che come studenti o come insegnanti hanno avuto relazione con l'Università di Heidelberg. Dotta e bella la prima di Roland Hampe: *Nestor, Die homerische Welt im Lichte der neuen Ausgrabun-*



gen piena di sagaci suggestioni che possono alle volte sembrare più audaci che provate, ma ci lasciano vedere, quante speranze possano aversi in nuovi ritrovamenti archeologici. La figura di Nestore è riconnessa con le nuove brillanti scoperte della supposta Pyllos (Ano Englianos). Ernst Langlotz, il maestro illustre che unisce alla più rigorosa severità di metodo il colpo d'ala delle geniali intuizioni, riprende un argomento a lui caro: Fidia e mentre ammette le molte difficoltà che si oppongono a una nostra sicura conoscenza dell'opera del grande artista, riconosce ed afferma la grandiosa importanza di lui nella storia dello spirito umano, quale creatore e perfezionatore di quel che si è detto classicità e di un nuovo ordine di bellezza.

Quasi a felice sconfessione di un certo severo ritegno del Langlotz nell'accettare proposte di paternità o di derivazione fidiaca di ogni opera d'arte, ecco che nella terza conferenza la dottoressa Speier presenta un frammento di testa di cavallo da lei scovato nei magazzini del Museo Vaticano, nel quale è molto probabile debba vedersi un povero ma prezioso avanzo delle sculture frontonali del Partenone.

Luduvig Curtius trova l'interpretazione (e mi pare la dimostra con assoluta certezza) del celebre antico dipinto noto col nome di Nozze Aldobrandine, figurazione cioè delle mistiche nozze di Dioniso con la Basilinna (sposa dell'*archon basileus*) nella celebrazione delle Antesterie in Atene.

Denso di pensiero e un po' irto di difficoltà dopo l'agile e spirituale prosa del Curtius, lo studio di Bernard Schweitzer sul valore europeo dell'arte romana, dove rilevando con acuta visione i caratteri dello spirito e dell'arte romana si mostra, come per essa e grazie alla sua mediazione le felici espressioni trovate dall'arte greca poterono passare nell'arte europea del medio evo e dell'era moderna.

Originali vedute sul valore della pittura murale romana espone Karl Schefold che non trova in essa vuote velleità di ricchi committenti che lasciano al capriccio dell'artigiano tanti metri quadrati di parete da riempire con figurazioni tratte da un suo album-campionario, ma intravede in più casi l'espressione di idee consone alla vita e alla concezione romana di ordinamento del mondo.

La dott. Speier riferisce su quel tanto che si è finora saputo delle scoperte avvenute sotto la Basilica Vaticana, in attesa della promessa e speriamo prossima pubblicazione definitiva.

E da ultimo è riportata la chiusa del brillante *Festvortrag* tenuto per l'occasione da Arnold von Salis, il cui argomento è assunto anche come titolo del volume: *Testamento dell'arte antica*. Di tutte e tre le pubblicazioni siamo debitori alla iniziativa e alle cure di Reinhard Herbig.

R. PARIBENI

ERMANNO ARMAO, *In giro per il Mare Egeo con Vincenzo Coronelli. Note di topografia, topomastica e storia medioevale. Dinasti e famiglie italiane in Levante.*, Firenze, Leo S. Olschki, Editore, 1951; in 8° di pp. VIII-426 e 40 tavole fuori testo. L. 3000.

Nel fascicolo gennaio-dicembre 1947 di *Aevum*, ebbi occasione di recensire il volume bio-bibliografico dell'Armao sul Padre Vincenzo Coronelli, pubblicato nel 1944,

dallo stesso benemerito editore Olschki, volume che resta fondamentale per la conoscenza della vasta operosità del cartografo e geografo e poligrafo veneziano di cui è sta-